

EMMA ELIDE ODIERNA

IL RISCATTO



CAP. I

Vorrei poter guardare avanti... e, mentre tutti assaltano la fetta di torta sul tavolo di riunione, io resto stupita a guardare...

Quanto tempo è trascorso?...

Il mio sbigottimento dura circa da un quarto di secolo. Nel frattempo gli altri vivono così bene, ubriachi di felicità dopo la corsa affannosa di chi doveva contendersi quel milione di briciole rimaste, sudore di tutti coloro che avevano lavorato tanto. In seguito a speranze, parole di convincimento spese con la foga di chi crede in una giustizia civile; per chi vive una vita di significato nel rispetto di se stesso come del pensiero altrui, nel cercare di mettere in atto principi che sono alla base di ogni retta coscienza umana.

Tutti dovremmo dare risposte a ciò che trasmette il Vangelo di Colui che ha dato la Sua vita affinché la Verità sia presente, a quantificare gli eventuali errori che possiamo commettere da persone estremamente deboli talvolta, coscienti di rimarcare il mancato rispetto della dignità, al rifiuto d'obbedienza verso un sacramento. Spesso condanniamo quei giovani che non danno segno di civiltà, né hanno senno per condurre la propria esistenza verso il bene. Le problematiche che investono la società giovane sono dettate dal rifiuto di certe regole, per cui sarebbe necessario un buon senso di autocritica che metta a confronto i giovani e gli adulti.

Ma poi, questi adulti non sbagliano mai?... Chissà...

Così, anch'io, con risoluta fiducia nel buon Dio, vado avanti per la mia strada. Ancora una volta. Quanto è grande la Terra! Con i suoi satelliti che le girano intorno. Ma per la mole di menzogne, cattiverie, tragedie umane potrebbe finire tragicamente

avvolgendo i responsabili e schiacciare pesantemente anche tutti coloro che credono nella giustizia civile.

Francesca, Wania, Nicole... Donne. Donne... di carattere.

Le vedo come frammenti di una stella cometa, che scivolano giù, cadono a picco, una dietro l'altra, portando con sé lo splendore di quel volto di donna. Ma il loro animo rischia di rimanere impietrito. Dov'è finita quella luce particolare che emanava fascino? L'animo spento e il buio della fine sbarrano la strada all'infinita voglia di vivere, che fino a poc'anzi rappresentava quella costruzione di momenti meravigliosi, di cui ognuno era la metafora di sensazioni sublimi, di attimi languidi, di splendida luce magnetica. Di un carisma pronto ad affascinare chicchessia.

Il verde degli occhi di Francesca li fa assomigliare a diamanti colorati, li guardi e non capisci più nulla! Vorresti soltanto tuffartici dentro con tutto te stesso e annegare in certe sensazioni, che difficilmente avrai conosciuto, anzi che non hai mai provato. Come l'estasi di un sogno, emanato dal profumo di donna....

I capelli di un rosso fulvo le incorniciano il viso, i lineamenti non proprio perfetti demarcano un senso del vissuto che per lei è stato soltanto un percorso di vita; scontri ripetuti verso esseri opportunisti e frivoli, pronti ad assalirla per il gusto di possedere un corpo... come trofeo da mostrare... magari, come emblema di una virilità effimera, priva di significato: come belva agguerrita pronta a saziarsi solo di fronte ad un piatto appetitoso, di facile portata! Niente emozioni particolari, oltre ad una lasciva sensazione di abbandono totale, come istinto primordiale di un'atavica manifestazione dell'uomo primitivo, senza cultura.

Francesca, che donna!